

# Spari a villa del commercialista per riavere un milione: assolto

**Carobbio.** Imprenditore alla sbarra per tentata estorsione. I soldi li ha messi per la compravendita di un capannone a Ghisalba. «Li avevo vinti al casinò»

Assolto sia dalla tentata estorsione che dal danneggiamento, Francesco Figliuzzi, imprenditore di Carobbio degli Angeli, era accusato di aver preteso un milione di euro dal suo commercialista in merito a un'operazione di compravendita di un capannone a Ghisalba e di aver esploso diversi colpi di pistola contro l'abitazione del professionista nella notte fra il 7 e l'8 luglio 2012 a scopo di intimidazione.

Per lui il pm Fabrizio Gaverini lunedì ha invocato una condanna a tre anni e mezzo: per l'accusa l'imputato andava assolto con il secondo comma dell'articolo 530 (la vecchia formula dell'insufficienza delle prove) dal danneggiamento e dalla tentata estorsione aggravata effettuata attraverso gli spari perché non c'è prova che sia stato lui a esplodere i proiettili; ma andava condannato per la tentata estorsione a mezzo delle minacce verbali.

L'assoluzione su tutti i capi di accusa l'ha invece chiesta il difensore, l'avvocato Maria Pia Longaretti, che ha dipinto la vittima - il commercialista Alessandro Magni, 62 anni, di Carobbio ma con studio a Gorlago - come una figura non immacolata. L'imputato, ha spiegato il legale, avrebbe potuto fare causa e reclamare la cifra davanti al giu-



In tribunale l'assoluzione dell'imprenditore di Carobbio

dice civile, «ma la certezza delle sue pretese in questa sede non poteva esserci, mancando la documentazione che poteva autorizzare il ricorso davanti all'autorità giudiziaria». Il milione, infatti, secondo quanto raccontato da Figliuzzi, era frutto di una vincita al casinò e sarebbe stato versato all'imprenditore edile Giuseppe Gotti che aveva ini-

ziato l'operazione di compravendita, trovandosi però senza la forza finanziaria per portarla a termine e chiamando a onorare il contratto la società immobiliare Rugina di Magni. Il capannone è poi passato a una società dell'imprenditore Giovanni Cottone, condannato per l'inchiesta Maxwork, che lo utilizzerà come deposito delle moto

del suo marchio Lambretta. Cottone però non avrebbe saldato i prestiti - totale un milione e mezzo di euro - che Magni aveva contratto con due banche. Le quali s'erano poi rivalse vendendo i titoli che il commercialista aveva messo a garanzia.

Figliuzzi, secondo l'accusa, avrebbe reclamato i soldi che non ha mai riavuto, nemmeno dopo che Magni aveva venduto il capannone a Cottone, anche con frasi di minaccia, tipo «Te la faccio pagare», «Vengono i calabresi e ci penseranno loro a riscuotere il milione», «Voglio tutto quello che è mio».

L'avvocato Longaretti ha sostenuto che, più che di estorsione, si sarebbe trattato di un esercizio arbitrario delle proprie ragioni, da cui l'indagato doveva essere assolto per mancanza di querela. Ragionamento che è stato recepito dal tribunale. I giudici (presidente Stefano Storto, a latere Andrea Guadagnino e Beatrice Parati) hanno derubricato la tentata estorsione (quella con le minacce verbali) in esercizio arbitrario delle proprie ragioni, stabilendo il non doversi procedere per difetto di querela; hanno assolto poi Figliuzzi dal danneggiamento e dalla tentata estorsione aggravata (quella con i colpi di pistola) per non aver commesso il fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Polizia locale ascolta i cittadini con l'Ufficio mobile

**Cologno**

Oggi l'esordio del servizio di informazione e raccolta di segnalazioni nella zona del mercato settimanale

Esordisce oggi a Cologno al Serio, il servizio di «Ufficio mobile» promosso dalla Polizia locale, una nuova modalità per raccogliere segnalazioni dai cittadini e per fornire loro informazioni attraverso un veicolo che stazionerà in diversi momenti e zone strategiche del paese, a partire dal mercato settimanale, ogni mercoledì mattina, fino al cimitero e ai parchi.

Il servizio rappresenterà anche una delle prime uscite pubbliche della nuova comandante, Monica Tresca, operativa a Cologno dal 25 giugno, e nella polizia locale da 30 anni, prima a Bergamo, poi a Martinengo, a Osio Sotto e a Canonica d'Adda.

«Oggi intendo salutare e presentarmi alla popolazione attraverso ciò che preferisco fare: ascoltare i cittadini e cercare di instaurare con loro un rapporto di reciproca fiducia - ha spiegato Tresca - La mia linea di comando punterà proprio sugli interventi di prossimità, per far capire alle persone che siamo a loro disposizione, anche qualora preferiscano non recarsi in Centrale. L'appuntamento del mercoledì sarà fisso, salvo emergenze, sporadici invece gli interventi ai parchi, come quello frequentato di via Dei Caniana, e al cimitero, dove ci hanno segnala-



La comandante Monica Tresca

to qualche disturbatore; in questo caso svolgeremo una duplice funzione, di deterrenza e ascolto. Oltre all'attività di prossimità e a quella ordinaria, di controllo stradale o dei pubblici esercizi, l'intento è di intraprendere progetti rivolti alle scuole».

«L'iniziativa vuole fornire un presidio in una zona nevralgica del paese, per gli operatori del mercato e i cittadini che lo frequentano, ma è anche un modo per avvicinare alla popolazione la figura dell'agente di Polizia locale, al quale chiunque potrà rivolgersi per avere informazioni, esporre problematiche o segnalazioni - ha scritto il sindaco Chiara Drago su Facebook - Gli agenti potranno vigilare sul rispetto delle regole e verificare che il mercato si svolga in una condizione di sicurezza. Il servizio, così, servirà a fornire un presidio importante di controllo e supporto alla cittadinanza».

Elena Tiraboschi

## COMUNE DI SAN PELLEGRINO TERME

SETTORE GESTIONE TERRITORIO  
ADOZIONE DELLA VARIANTE STRAORDINARIA AL PIANO DELLE REGOLE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO,  
AI SENSI DELLA L.R. 11 MARZO 2005, N.12.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO

In esecuzione della deliberazione di C.C. n. 13 del 29.06.2020 di "Adozione della variante straordinaria al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio, ai sensi della L.R. 11 marzo 2005, n.12"

RENDE NOTO

l'adozione della Variante straordinaria al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio, ai sensi della L.R. 11 marzo 2005, n.12.

La deliberazione con i relativi allegati e gli elaborati del Piano sono depositati in visione al pubblico presso la Segreteria Comunale del Comune di San Pellegrino Terme, in Via Papa Giovanni XXIII n. 7, per trenta giorni consecutivi dal giorno 08.07.2020 al giorno 06.08.2020, periodo durante il quale chiunque potrà prenderne visione negli orari di apertura al pubblico.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine di pubblicazione, ossia dal 07.08.2020 al 05.09.2020, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i., chiunque può presentare osservazioni in duplice copia in carta libera.

Le osservazioni dovranno essere inviate via Pec all'indirizzo comune.sanpellegrinoterme@pec.regione.lombardia.it o presentate presso l'Ufficio protocollo del Municipio di San Pellegrino Terme in Via Papa Giovanni XXIII n. 7, negli orari di apertura al pubblico.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di San Pellegrino Terme, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, su un quotidiano a diffusione locale, sul sito web del Comune di San Pellegrino Terme, sul sito MULTIPLAN Sito di Pianificazione Territoriale della Regione Lombardia. li 08.07.2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Arch. Bogumil Filipczuk

## COMUNE DI COSTA VOLPINO (BG)

Servizio Ambiente e Patrimonio

Estratto di bando di alienazione di bene immobile

Il Comune di Costa Volpino, in esecuzione alla Delibera di Consiglio Comunale n.37 del 01.10.2019, della Determina del Responsabile n. 130 del 08.06.2020 e del Regolamento Comunale per l'alienazione dei beni immobili, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 5.03.2019,

RENDE NOTO

che il giorno 10 Agosto 2020 alle ore 10, presso la sede Comunale - Piazza Caduti di Nassirya n.3 - 24062 Costa Volpino (BG) avrà luogo la gara pubblica per l'alienazione dei seguenti beni immobili:

Lotto unico: Terreni Via Santa Martina, Fg. 1 mappali n.9586 area mq.1625 e n.3067 area mq.3970; prezzo a base di vendita € 379.019,48 (dicorsi Euro trecentosettantannove milazero / diciannove / 48);

Cauzione 10% pari ad € 37.901,95 (dicorsi trentasettemilannovecentouno / 95).

La gara si svolgerà con le modalità di cui all'art. 73, lett. c) e seguenti del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 (offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso d'asta) ed alle condizioni previste nel bando di gara consultabile ed integralmente "scaricabile" anche presso il sito internet [www.comune.costavolpino.bg.it](http://www.comune.costavolpino.bg.it) sezione amministrazione Trasparente "Bandi di gara e contratti".

Per le informazioni rivolgersi: Tel. 035.970290  
e-mail: [cerea.gelinda@comune.costavolpino.bg.it](mailto:cerea.gelinda@comune.costavolpino.bg.it) - dal martedì al venerdì - dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Costa Volpino, 24.06.2020.

F.to Il Responsabile  
Area Governo del Territorio  
Geom. Francesca Pertesana

# Eternit, indagato custode giudiziale dell'area sequestrata

**Castelli Calepio**

Dopo l'omessa bonifica e il disastro ambientale, il pm contesta la violenza privata e la frode processuale

Non solo disastro ambientale e omessa bonifica. L'inchiesta del pm della Procura di Brescia Antonio Bassolino sul mancato smantellamento di coperture in eternit in una ditta in liquidazione di Quintano, frazione di Castelli Calepio, si estende sia come numero di indagati che come ipotesi di reato. Il sostituto procuratore contesta ora anche la violenza privata e la frode processuale e per questo motivo nel fascicolo a modello 21 ha iscritto nuovi nomi: quello del custode giudiziale, l'avvocato L. G., e quello di Pi. F., figlio del titolare L. F., quest'ultimo già indagato insieme all'altra figlia Pa. F. Un'inchiesta che nei mesi scorsi ha portato i carabinieri in municipio, dove sono stati sequestrati documenti e dove risultano indagati anche il sindaco Giovanni Benini e l'architetto L. A., responsabile del settore urbanistico.

Il problema è annoso e desta



Controlli dei carabinieri

preoccupazione fra i cittadini di via Moroni e via Meucci. I capannoni della ditta per il commercio di materiale edile hanno coperture vetuste di eternit e in diverse occasioni, soprattutto in presenza di vento e maltempo, è l'accusa, si sarebbe verificata la dispersione di fibre di asbesto dannose alla salute.

L'ultimo episodio il 1° agosto 2019, quando in uno dei capannoni dimessi divampa un incendio. Il 4 settembre Benini firma una nuova ordinanza, anch'essa disattesa, come quella dell'allora

sindaco Bizzoni nel 2013. Dopo mesi di tentennamenti, recentemente il Comune, vista l'inerzia della proprietà, come impone la legge s'è risolto a incaricare una ditta per lo smantellamento dell'eternit, mettendo a bilancio 60 mila euro e riservandosi di rivalersi sulla ditta. Il primo cittadino l'ha fatto pur rimanendo convinto che «se ne dovrebbe occupare chi acquisterà l'area dopo il fallimento» e che di fretta non ce ne sarebbe «alla luce delle analisi che avevamo commissionato e che avevano escluso tracce di sostanze inquinanti nell'aria». Risultati che però sono messi in dubbio dal comitato di cittadini, secondo il quale le analisi andavano fatte in altre condizioni.

Il nuovo fronte investigativo riguarda la manomissione di un cancello di accesso all'area, che avrebbe impedito l'ingresso ai mezzi di una ditta adiacente che gode della servitù di passaggio. Da qui la contestazione della violenza privata ai due figli del titolare della ditta e al custode giudiziale che, per il pm, non avrebbe impedito che questo accadesse. L'avvocato L. G. con gli altri due è indagato anche per la frode processuale. Questo reato è ipotizzato perché - è il ragionamento del sostituto procuratore - il cancello bloccato avrebbe ostacolato l'accesso e quindi intralciato gli accertamenti investigativi, in particolare il sopralluogo del maggio scorso a cui aveva partecipato anche un consulente del pm Bassolino.

S.S.

# Lui e lei stanchi al bivacco Soccorsi dall'elicottero

**Valbondione**

Due fidanzati milanesi sono stati soccorsi ieri mattina con l'elicottero dei vigili del fuoco di Milano nei pressi del bivacco Frattini, a quota 2.250 nel territorio di Valbondione. I due, trentenni e in villeggiatura a Rovetta, erano affaticati e ritenevano troppo rischioso scendere a valle. Così, dopo aver dormito al bivacco, ieri, intorno alle 8, hanno dato l'allarme. Trattandosi di un intervento non di soccorso, visto che non erano feriti né avevano accusato malori, è stato fatto intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco da Milano. Per supportare l'operazione sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Clusone, che hanno fornito assistenza durante l'atterraggio del velivolo nel campo sportivo di Gromo San Marino. I due escursionisti stavano percorrendo il Sentiero delle Orobie e nel tardo pomeriggio di lunedì erano giunti al bivacco Frattini provenienti dal rifugio Calvi. A uno dei due si era spezzato un bastoncino. Stanchi e non sentendosi sicuri, hanno preferito allertare i soccorsi. Una volta portati a Gromo dall'elicottero, i fidanzati sono tornati a casa.